

- Come gioca il Partizan?

«Pressapoco come il calcio del Milan che ho visto in TV contro il Flamengo, cioè un bel calcio però concreto».

- Quando è stato visionato da Mazzone?

«A Spalato, nella penultima di campionato».

- Come mai è arrivato proprio ad Ascoli, quando anche altre grandi squadre europee si interessavano a lei?

«Per una serie di circostanze di cui le possono parlare i miei accompagnatori. In ogni caso io avevo posto l'Italia in cima alle mie preferenze in caso di trasferimento».

«Le vicende del trasferimento di Trifunovic - spiegano il general manager Nale e Giovanni Maria Pardo - risale ancora alla scorsa stagione. In Jugoslavia si può chiedere di giocare all'estero dopo i 28 anni ed Alexandar aveva appunto 28 anni, quando il Partizan gli chiese di attendere ancora una stagione perchè voleva vincere il campionato, come poi è avvenuto. Quell'anno era stato chiesto da una squadra tedesca. In questa stagione si sono invece fatti avanti parecchie società: il Rapid di Vienna che ha come allenatore lo jugoslavo Baric, il Brest, squadra di prima divisione francese allenata pure da uno jugoslavo, Radovic, il Voegel di Zurigo, l'Eintracht di Francoforte, allenato da Zebec, ma soprattutto la Lazio».

AMA LA PESCA E CONOSCE IL RUSSO

Trifunovic è molto amico del cestista Kicanovic, ama il basket e la pescasportiva, conosce il russo. «Ma con un professore di Belgrado sto imparando anche l'italiano» ha precisato. I calciatori italiani che ammira di più sono Cabrini, Paolo Rossi e Conti, e poi Tardelli e Scirea. Una delle sue caratteristiche di gioco migliori è la potenza di tiro. «E' il miglior tiratore del campionato» hanno scritto di lui, recentemente, i giornali jugoslavi.

PORTATO IN TRIONFO DAI NUOVI TIFOSI

Quando è arrivato ad Ascoli, per la prima volta, «Asa» (questo il suo nomignolo) è stato letteralmente portato in trionfo dai tifosi bianconeri che erano ad attenderlo sotto la sede sociale di corso Vittorio. Trifunovic non si aspettava una accoglienza così calorosa. «A Belgrado - ha detto - una festa così non l'ho avuta mai, nemmeno quando abbiamo vinto gli scudetti». Lo jugoslavo, all'indomani, si è sottoposto a visite mediche presso l'Ospedale «Mazzoni». Tutto OK. E' ripartito soddisfatto per le vacanze. Tornerà per diventare un protagonista del nuovo Ascoli.

Br 1

Studio d'Arte "Le Muse.."



Mobili e oggetti d'arte



*Incisioni dei Grandi Maestri
italiani del '500 e '600*



Carte, piante e vedute di città marchigiane



*Libri rari, stampe decorative dal
sedicesimo al ventesimo secolo*



Antiquariato alla epoca



Ascoli Piceno

Piazza V. Basso, 9 tel. 0736/63047